

## Quarta domenica di quaresima anno C - 2010

### PERDONO

**P**erdonare è una delle esperienze spirituali più difficili. La sua importanza per i cristiani è affermata da Gesù stesso nella preghiera che ci ha insegnato: «rimetti a noi i nostri debiti (peccati) come noi li rimettiamo ai nostri debitori». È importante allora capire bene che cosa significa “rimettere”, “perdonare”.

Per parlarne ci facciamo aiutare da alcune riflessioni di don Carlo Molari, tratte da *Un passo al giorno* (Cittadella editrice, 1989).

**M**ano a mano che l'unificazione dell'umanità procede, è sempre più necessario che gli uomini imparino a perdonarsi, che smettano cioè quegli atteggiamenti di rappresaglia o di ritorsione che sono tipici dello stato infantile, e che fino a oggi hanno caratterizzato i rapporti tra i popoli.

Diversi equivoci sono in circolazione a proposito del perdono. In primo luogo perdonare non significa scusare o trovare attenuanti all'azione di un altro. Chi ha scuse valide non deve essere perdonato. Il perdono riguarda proprio chi ha sbagliato coscientemente.

Perdonare non significa neppure dimenticare gli errori di un altro o non aver più voglia di reagire nei suoi confronti. Il perdono che nasce dalla dimenticanza o dalla stanchezza è un ripiego.

Perdonare non è un premio al pentimento del delinquente. Il perdono dato a chi si pente è ancora molto condizionato e imperfetto. Infine il perdono non è una legge che vale solo per il rapporto tra gli individui. Anche i popoli, anche i gruppi sociali, anche le famiglie devono essere capaci di perdonarsi.

**C**he cosa significa allora perdono? Il perdono è un atto di misericordia, è un atto d'amore gratuito, un'offerta di vita che consente a chi ha sbagliato di cominciare a cambiare. Il perdono perciò deve essere offerto a tutti coloro che compiono del male per aiutarli ad uscire dal loro male. Solo l'amore gratuito di chi gli sta accanto può permettergli di cambiare vita.

Certo perdonare è difficile, soprattutto quando l'offesa ha toccato gli affetti più profondi e le fibre più intime di una persona. Ma proprio perché il male è grande, è necessario che un grande bene venga messo in moto. Il perdono risiede a quei livelli profondi dove si sviluppa la vita che vale realmente.

Oggi lo stile del perdono non è ancora molto diffuso. Perdonare non è diventato ancora una caratteristica della comunità umana. È uno di quei salti qualitativi dello spirito che oggi condizionano il cammino del progresso umano. Per questo è urgente che chi sa perdonare eserciti continuamente la sua capacità e diventi testimone di perdono in tutte le circostanze.

Quando uno stile di vita è introdotto dalla testimonianza continua di un gruppo, esso può dilagare nella società umana.